

I NUMERI DEL TERRITORIO

	Capoluogo	Provincia
Abitanti al 9.10.2011	189.902	1.238.044
Superficie (km ²)	90,7	4.784,4
Densità (ab. per km ²)	2.094,2	258,8

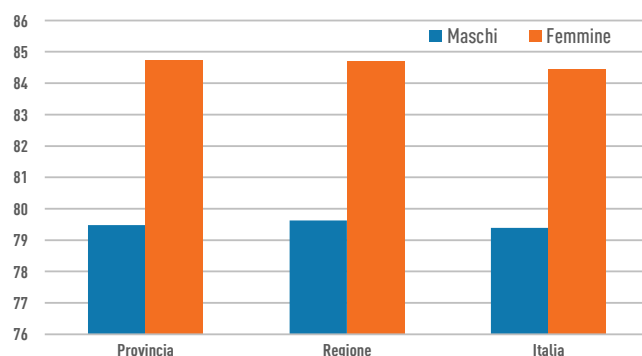
SALUTE

La salute rappresenta un elemento centrale del benessere individuale e della vita stessa. Nel 2010, nella provincia di Brescia la speranza di vita si attesta su livelli mediamente più alti rispetto alla media nazionale: 79,5 anni contro 79,4 per gli uomini e 84,7 anni contro 84,4 per le donne.

Questo dato è stemperato da alcuni elementi di criticità: negli ultimi anni - e il dato è confermato anche a livello del Comune capoluogo - il tasso di mortalità infantile si è attestato a livelli superiori alla media nazionale e regionale passando da 25,4 nati per 10.000 nati vivi

Speranza di vita alla nascita per sesso (in anni)

Anno 2010



Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

nel 2006 a 39,7 nel 2010, in controtendenza rispetto al dato nazionale che da 37,0 nel 2006 passa a 31,0 nel 2010. Questa tendenza è determinata, almeno in parte, dalla diversa incidenza della mortalità infantile per la componente straniera (con la cautela necessaria per l'esiguità dei casi) rispetto a quella italiana: nel 2011 i morti stranieri entro il primo anno di vita costituivano il 63,6% del totale.

Il tasso di mortalità per tumore è in diminuzione, passando da 11,4 per

10.000 residenti in età 20-64 anni nel 2006 a 9,8 nel 2010, in coerenza con la tendenza generale, ma risulta superiore per livello sia al dato regionale (9,2) sia a quello nazionale (9,0) nel 2010.

Anche il tasso di mortalità per demenze e malattie nervose, passato da un valore di 19 per 10.000 residenti in età 65 anni e oltre del 2006 al 27,6 del 2010, risulta sempre superiore alla media regionale e nazionale. Una delle ragioni presumibilmente deriva dall'invecchiamento della popolazione residente, con una sempre maggiore presenza di anziani oltre gli 80 anni (dal 6,4% del 2006 al 7,3% del 2010).

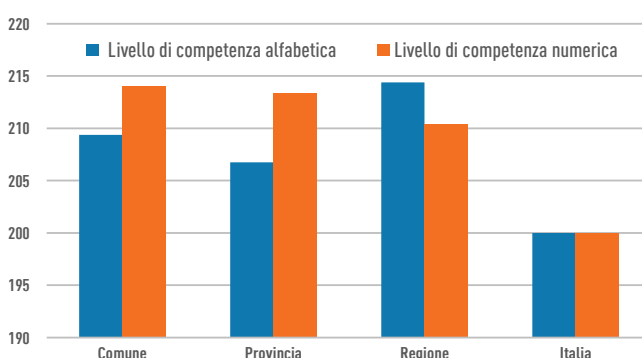
I tassi di mortalità da incidente stradale sono in netto calo (dall'1,6 per 10 mila residenti in età 15-34 anni del 2006 all'1,1 del 2010), grazie anche alle politiche di contrasto del fenomeno, ma risultano quasi sempre superiori alla media regionale e nazionale, anche a causa della elevata motorizzazione della Provincia, ad una rete stradale molto trafficata sulle direttrici di pianura e morfologicamente complessa a causa del territorio montuoso. L'incidentalità ha una forte connotazione di genere, con i tassi maschili che raggiungono un valore di 2,9 nel 2010 contro lo 0,3 di quelli femminili.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

L'entrata nel sistema dell'istruzione già nei primissimi anni di vita si considera abbia effetti positivi per la riuscita scolastica futura, anche per il minor rischio di abbandono e di esclusione sociale. Il Comune di Brescia ha tassi di partecipazione alla scuola dell'infanzia che

Livello di competenza alfabetica e numerica (punteggi medi)

Anno 2011/2012



Fonte: Servizio Nazionale Valutazione INVALSI

dal 95,7% nel 2008 calano all'88,4% del 2012, presumibilmente anche in relazione all'intensificarsi della crisi economica sulle famiglie.

Ruolo importante quello del sistema dell'istruzione vista la rilevante presenza a Brescia di famiglie straniere. I bambini stranieri che frequentano le scuole di infanzia del Comune di Brescia erano il 25,5% nel 2012.

La componente straniera costituisce una quota rilevante anche nel sistema della scuola primaria e se-

condaria: basti ricordare che, secondo i dati dell'Ufficio Scolastico Regionale, nell'anno scolastico 2010-2011 in provincia di Brescia gli studenti delle superiori con cittadinanza straniera erano l'8,5%.

La presenza di una consistente componente straniera nel sistema scolastico (in prevalenza giovani nati a Brescia e che hanno seguito un iter formativo completo nel sistema scolastico), non sembra aver influito sulle competenze scolastiche degli studenti.

I livelli di competenza alfabetica e numerica degli studenti (secondo il Servizio Nazionale Valutazione INVALSI) misurati nell'anno scolastico 2011/2012 danno valori per il Comune di Brescia superiori alla media nazionale.

L'indicatore di competenza numerica relativo al comune capoluogo era di 214,0, in linea con quello provinciale e regionale, ma ben superiore alla media nazionale (200,0). Sensibile la differenza di genere con un indice di 223,9 per i maschi e 206,3 per le femmine in città.

L'indicatore delle competenze alfabetiche risulta nel comune capoluogo pari a 209,4, superiore rispetto alla provincia (206,7) e al dato nazionale (200,0), ma inferiore rispetto al dato regionale (214,4). In questo caso esiste un vantaggio di genere a favore delle femmine a livello provinciale, ma non nel capoluogo, dove la differenza, a favore dei maschi, è molto ridotta (210,7 per i maschi, 209,8 per le femmine).

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

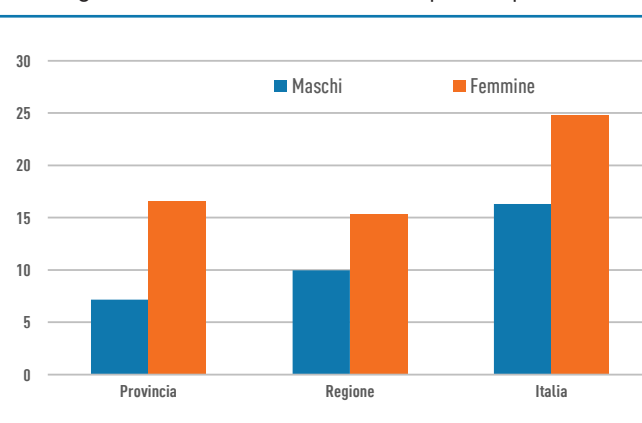
Brescia è una delle province economicamente più avanzate d'Italia con livelli di occupazione stabilmente più elevati della media. L'articolazione della struttura economica, che vede rilevanti presenze imprenditoriali in tutti i settori di attività, garantisce una maggiore tenuta dell'occupazione rispetto al livello nazionale. Il tasso di occupazione in provincia di Brescia passa dal 67,8% del 2004 al 66,3% del 2012, dopo essere salito fino al 68,9% nel 2008.

Le differenze di genere sono rilevanti e fanno registrare una flessione maggiore tra i maschi rispetto alle femmine: il tasso maschile passa dall'80,7% del 2004 al 77,8% del 2012 (il massimo viene raggiunto nel 2007 con l'81,6%), mentre il tasso femminile torna nel 2012 ai livelli del 2004, intorno al 54%, dopo aver raggiunto il massimo nel 2009 (56,8%).

Analogamente, il tasso di mancata partecipazione al lavoro, che permette di cogliere quella

Tasso di mancata partecipazione al lavoro della popolazione in età 15-74 anni per sesso

Anno 2012



Fonte:
Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

parte di popolazione inattiva che è potenzialmente disponibile a lavorare, risulta in netta crescita in provincia di Brescia e passa dal 6,2% del 2004 all'11,1% del 2012, con livelli più bassi del dato regionale (12,3% nel 2012) e nazionale (20,0% nel 2012), ma con un trend assolutamente analogo.

Anche in questo caso le differenze di genere sono rilevanti. Il tasso maschile è sempre più basso rispetto a quello femminile, mentre il trend è decisamente peggiore: per i

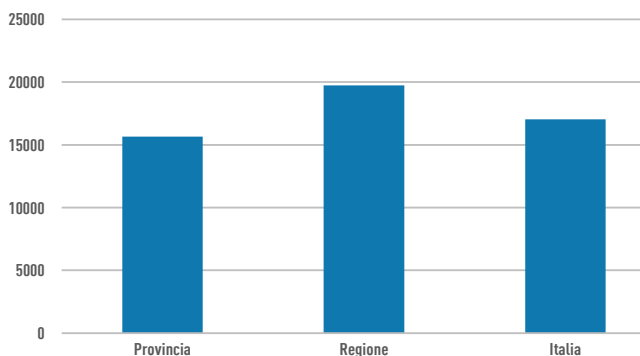
maschi si passa dal 2,9% del 2004 al 7,1% del 2012, e per le femmine si passa dall'11,2% del 2004 al 16,6% del 2012. Rispetto al dato regionale, i trend sono confermati sia per i maschi, sia per le femmine, mentre i livelli dei tassi provinciali maschili sono migliori di quelli regionali, e quelli femminili leggermente peggiori.

Significativo il crollo del tasso degli infortuni mortali sul lavoro, passato dal 6,7 per 100.000 occupati del 2004 al 3,9 del 2011 (comunque costantemente superiore al dato regionale e nazionale), anche per effetto del calo dell'occupazione dei settori metallurgici e delle costruzioni. Secondo l'Inail, infatti, il maggior decremento di infortuni nel 2011 (rispetto al 2010) a livello provinciale è stato proprio nel settore dell'industria (-8,7%), e in particolare nelle costruzioni (-14,7%).

BENESSERE ECONOMICO

Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici (in euro)

Anno 2010



Fonte:
Istituto Tagliacarne

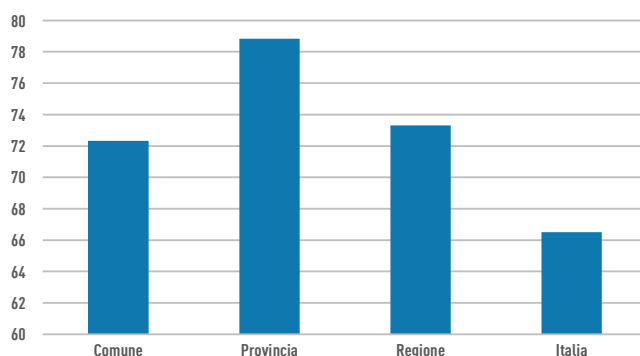
Nel 2010, il reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici nella provincia di Brescia è risultato pari a 15.658 euro. Il valore della provincia è decisamente più basso di quello regionale (19.724 euro), della ripartizione (19.596 euro) e dell'Italia (17.029 euro).

POLITICA E ISTITUZIONI

La partecipazione al voto è elemento utile per valutare la fiducia dei cittadini nella politica e nelle istituzioni. Fino agli anni '80 la partecipazione elettorale a Brescia era costantemente superiore al 90%, con l'astensionismo relegato a fenomeno fisiologico. Nel trentennio successivo Brescia, al pari del resto d'Italia, registra una progressiva e significativa riduzione

Partecipazione elettorale (per 100 aventi diritto)

Anno 2009



Fonte:
Ministero dell' Interno

della partecipazione che raggiunge i livelli minimi nelle tornate elettorali recenti.

Nelle elezioni europee del 2009 la partecipazione nel comune di Brescia scende al 72,3% (a livello provinciale la partecipazione è pari al 78,8%, mentre a livello regionale è 73,3%).

Quanto alle differenze di genere, la minore partecipazione al voto da parte dell'elettorato femminile è legata all'effetto combinato della elevata presenza di donne anziane

e del profilo per età dei tassi di partecipazione che diminuiscono fortemente alle età più elevate (si veda il box di approfondimento).

Un tema molto presente nel dibattito politico recente riguarda la composizione di genere negli organi istituzionali, ed in particolare in quelli esecutivi.

A Brescia la presenza femminile in Consiglio Comunale, che era pari al 10% nel 2004, sale al 17,5% dal 2011. A livello provinciale la situazione è invertita: la presenza femminile in Consiglio provinciale scende dal 19,4% nel 2004 al 13,9% nel triennio 2010-2012. Migliore la situazione nei Consigli Comunali di tutta la provincia, in cui si registra una presenza costante di donne pari a circa il 20-22%.

Se si prendono in considerazione gli organi esecutivi, la Giunta del capoluogo vede una presenza femminile che dal 20% nel 2004 scende al 10% nel 2005-2006 per salire al 18,2% negli anni successivi. Prendendo in considerazione tutte le Giunte dei Comuni della Provincia, dal 2004 al 2012 la presenza femminile si attesta tra il 18% e il 21%.

Tra le figure apicali delle amministrazioni dei comuni bresciani, sindaco, vicesindaco e presidente del consiglio comunale, troviamo che le donne Sindaco passano dal 12,6% del 2004 al 18,9% del 2012, le donne vicesindaco, dal 17,4% del 2004 al 19,8 del 2012.

La Presidenza del Consiglio Comunale, presente solo in una dozzina di comuni della Provincia, è invece l'unica carica che si distingue per una più cospicua presenza femminile: dal 14,3% del 2004 al 27,3% del 2012 (con una punta massima del 36,4% nel 2011).

L'età media dei consiglieri comunali di Brescia nel 2004 era di 46,2 anni, e sale a 48 anni nel 2008. Più rilevante il ricambio in Consiglio Provinciale dove alle elezioni del 2005 i consiglieri eletti avevano una età media di 50,1 anni, mentre nella tornata elettorale del 2009 l'età media

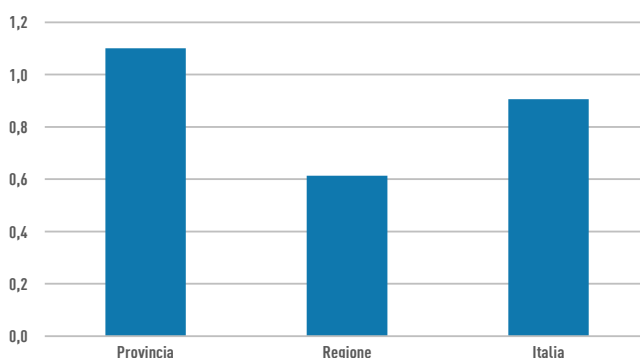
degli eletti scende a 47,8 anni.

Le cose si invertono se si prendono in considerazione le Giunte: quella del Comune di Brescia, che nelle elezioni del 2004 aveva un'età media di 53,1 anni, con le elezioni del 2008 vede scendere l'età media a 42 anni. Invece la Giunta Provinciale, che nelle elezioni del 2005 aveva una età media di 46,1 anni, con la tornata elettorale del 2009 vede salire l'età media a 49,9 anni.

SICUREZZA

Tasso di omicidi (per 100.000 persone)

Anno 2011



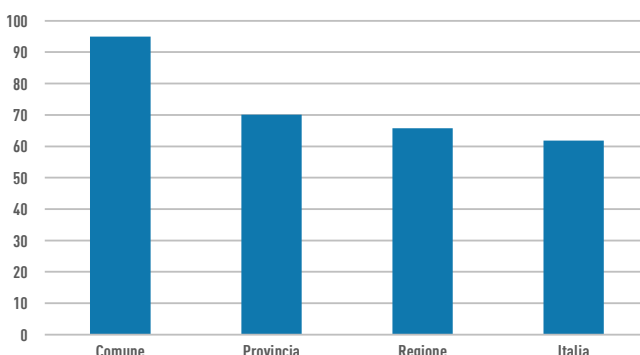
Fonte: Ministero dell'Interno, dati SDI

A livello provinciale si registrano tassi di omicidi superiori all'1 per 100.000 abitanti nel 2004 e 2011, e inferiori all'1 nei restanti anni, con una variabilità che è condizionata da fatti sporadici e cruenti di cronaca nera, in alcuni casi legati al grave fenomeno del femminicidio.

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Consistenza del tessuto urbano storico (per 100 edifici costruiti prima del 1919)

Anno 2001



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Censimento degli edifici

La presenza di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico per il Comune di Brescia è pari a 3,3 m² per 100 m² di superficie del centro abitato (è escluso dal conteggio il Parco sovracomunale delle Colline Bresciane).

Il dato è il risultato delle scelte urbanistiche di conservazione degli spazi di verde presenti nel Centro storico, a partire dai giardini del Castello, e nei centri abitati storici periferici.

Elevata l'attenzione per la qualità del patrimonio abitativo da parte delle famiglie, in larga parte proprietarie delle abitazioni in cui vivono (62,3% secondo il Censimento 2001), e delle istituzioni pubbliche proprietarie: al Censimento del 2001 risultava che il 95% dell'edificato anteriore al 1919 era in ottimo o buono stato di conservazione (il dato deriva dagli studi specialistici effettuati per la predisposizione del PRG). Rispetto a questo dato Brescia si colloca ai vertici nazionali.

AMBIENTE

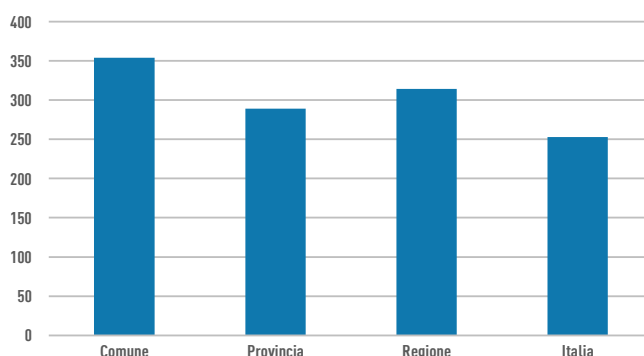
Il tema ambientale è un elemento di criticità per le città italiane, in particolare per quelle, come Brescia, caratterizzate da un solido ed esteso tessuto industriale, dallo sviluppo di importanti infrastrutture stradali (tangenziali Sud e Ovest) con il relativo aumento del traffico veicolare.

Uno dei principali indicatori utilizzati per valutare la qualità ambientale di una città è dato dal superamento del valore limite giornaliero previsto per le PM₁₀, oltre il quale sono previsti richiami e sanzioni da parte UE.

Brescia, come molte città della Pianura Padana, registra il costante superamento della soglia di legge: nel 2004 i giorni di superamento sono stati 77, mentre nel 2011 sono saliti a 113, con un picco massimo di 146 giorni nel 2006 e un calo significativo (fino a 89 giorni) nel periodo 2008-2010. Questo nonostante l'ampia diffusione del sistema di teleriscaldamento

**Acqua potabile
(litri per abitante al
giorno)**

Anno 2008



Fonte:
Istat, Censimento delle acque
per uso civile

che ha ridotto l'impatto ambientale del riscaldamento privato delle abitazioni.

I dati AcI (Autoritratto 2005-2011), che annualmente forniscono informazioni sulla numerosità e sulle caratteristiche del parco veicoli circolanti, mostrano nel Comune di Brescia un rapporto tra veicoli (autoveicoli, motoveicoli e mezzi pesanti) e popolazione che nel periodo 2005-2011 raggiunge il livello di 81,5 veicoli ogni 100 abitanti. Le autovetture sono, nello stesso pe-

riodo, più di 61 ogni 100 abitanti, con una flessione nel 2011 (62,8) che riporta i livelli a quelli del 2005-2006. Le autovetture di categoria maggiore o uguale a Euro4 passano da 6 ogni 100 abitanti del 2005 a quasi 34 ogni 100 abitanti del 2011. Se si considerano invece le autovetture Euro5 ed Euro6 (disponibili sul mercato solo dalla fine del 2008), passano da 1 ogni 100 abitanti del 2009 a 7,7 ogni 100 abitanti del 2011.

La qualità del parco veicoli circolanti, migliorata in tutti gli ambiti territoriali dal 2005 al 2011, risulta inoltre superiore in città rispetto alla provincia: le autovetture di categoria maggiore o uguale a Euro4 sono 33,9 ogni 100 abitanti in città, contro i 28,9 a livello provinciale e i 29,7 regionali, mentre quelle maggiori di Euro5, nel 2011 sono 7,7 ogni 100 abitanti in città, contro 5,9 a livello provinciale e 6,3 regionali e rappresentano il 12,3% delle autovetture circolanti in città, il 9,9% in provincia e il 10,6% in regione.

La dotazione di verde pubblico è un indicatore diretto della qualità urbana sia perché al crescere della dotazione di verde cresce la qualità ambientale in sé, sia per la funzione svolta dalle piante nel migliorare la qualità dell'aria.

La superficie di verde urbano per abitante raggiunge il ragguardevole livello di 136,9 m² nel 2010, e non ha subito dal 2004 ad oggi particolari variazioni.

La disponibilità di risorse idriche di qualità ha un impatto significativo sul benessere complessivo di una città. Brescia risulta avere una disponibilità ben superiore alla media regionale e provinciale, dato che dal 1999 al 2008 il volume pro capite giornaliero di acqua potabile erogata per abitante al giorno è passato da 365 litri a 354 litri. A livello provinciale i litri erogati erano 289 nel 2008, 314 a livello regionale e 253 a livello nazionale.

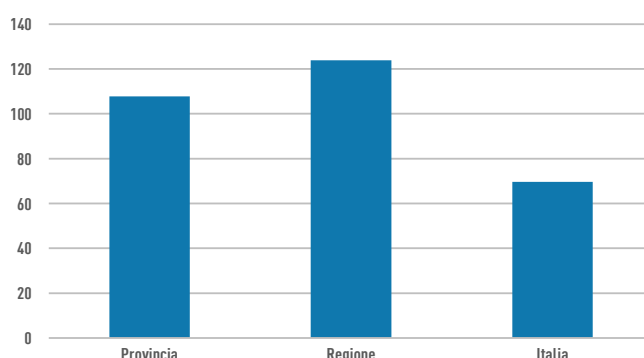
RICERCA E INNOVAZIONE

La ricerca e l'innovazione sono alla base del progresso sociale ed economico e costituiscono, quindi, una determinante indiretta del benessere.

La propensione alla brevettazione EPO (Ufficio Europeo dei Brevetti) è un indicatore usual-

**Propensione alla
brevettazione
(per milione di
abitanti)**

Anno 2008



Fonte:
Istat, Eurostat

mente impiegato per misurare la competitività e la capacità tecnologica internazionale di un paese (o di un settore economico), dato che conteggia i brevetti validi a livello europeo.

Il tessuto industriale bresciano, caratterizzato da imprese di medie e piccole dimensioni dinamiche e con elevata capacità innovativa, ha un numero di brevetti registrati all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) ampiamente superiore alla media nazionale, ma inferiore al dato regionale.

QUALITÀ DEI SERVIZI

Il legame tra disponibilità di servizi e benessere dei cittadini si fonda su un approccio interpretativo in cui gli investimenti pubblici in servizi di qualità migliorano il tessuto sociale ed economico in cui vivono e operano famiglie e imprese.

La quota di bambini che fruisce dei servizi per la prima infanzia è un indicatore utile per misurare l'attuazione delle politiche di conciliazione a supporto dell'occupazione femminile.

La percentuale di bambini della fascia di età 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia nella provincia di Brescia raddoppia nel periodo dal 2004 al 2012, passando da 7,8% a 14,3%.

La percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata descrive la possibilità del cittadino di accedere al servizio, ma anche l'attivazione di una buona pratica da parte degli Enti gestori della raccolta dei rifiuti urbani.

La raccolta differenziata dei rifiuti urbani nel territorio del Comune di Brescia, che era attestata al 37,1% nel 2004 è cresciuta al 40,2% del 2010, mentre a livello provinciale dal 31,7% del 2004 si è arrivati al 42,7 del 2010. Il dato locale è sicuramente migliore di quello nazionale

(35,3% nel 2010), ma molto inferiore al dato regionale che si attesta nel 2010 al 48,5%.

Nel valutare la situazione di Brescia occorre considerare la presenza nel territorio comunale del più importante impianto di termovalorizzazione dei rifiuti della Lombardia, che per un funzionamento ottimale richiede un flusso costante di rifiuti di buon potere calorifico.

Il trasporto pubblico locale ha valore per il benessere dei cittadini sotto molteplici aspetti: una rete

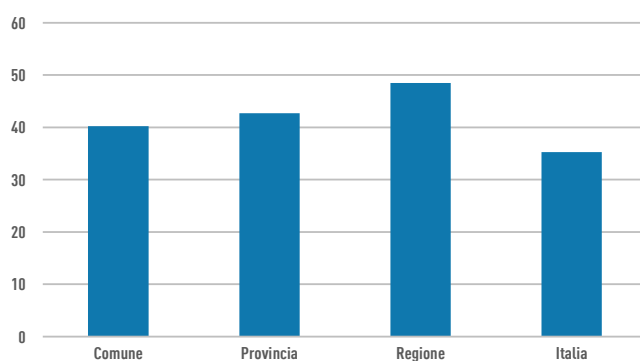
capillare ed efficiente riduce l'inquinamento atmosferico e il congestionamento delle città e contiene i costi ambientali, sociali ed economici degli spostamenti.

L'indicatore utilizzato per misurare la qualità del trasporto pubblico locale è dato dalla estensione della rete, che risulta pari a 256,6 km nel 2010, con un aumento significativo rispetto ai 195,2 km del periodo 2004-2008.

Da segnalare l'entrata in esercizio della metropolitana leggera automatica il 2 marzo 2013. L'avvio del nuovo sistema di trasporto pubblico, oltre a migliorare il livello e qualità del servizio offerto, porterà alla revisione della rete del trasporto pubblico locale finalizzata alla ottimizzazione del servizio con integrazione con la metropolitana.

Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (percentuale sul totale dei rifiuti urbani raccolti)

Anno 2010



Fonte:
Istat, Elaborazione su dati Ispra

ASTENSIONISMO ELETTORALE: INCIDE PIÙ L'ETÀ DEL GENERE

Anni 2004-2013

Un'elevata partecipazione consolida il sistema democratico di formazione della rappresentanza e, pertanto, viene considerata un fatto positivo: compito delle istituzioni si ritiene sia quello di operare nella direzione di sostenerla o sollecitarla.

La partecipazione, o l'altra faccia, che è l'astensionismo, è fortemente influenzata sia dalla tipologia della consultazione elettorale sia dalla composizione di genere dell'elettorato.

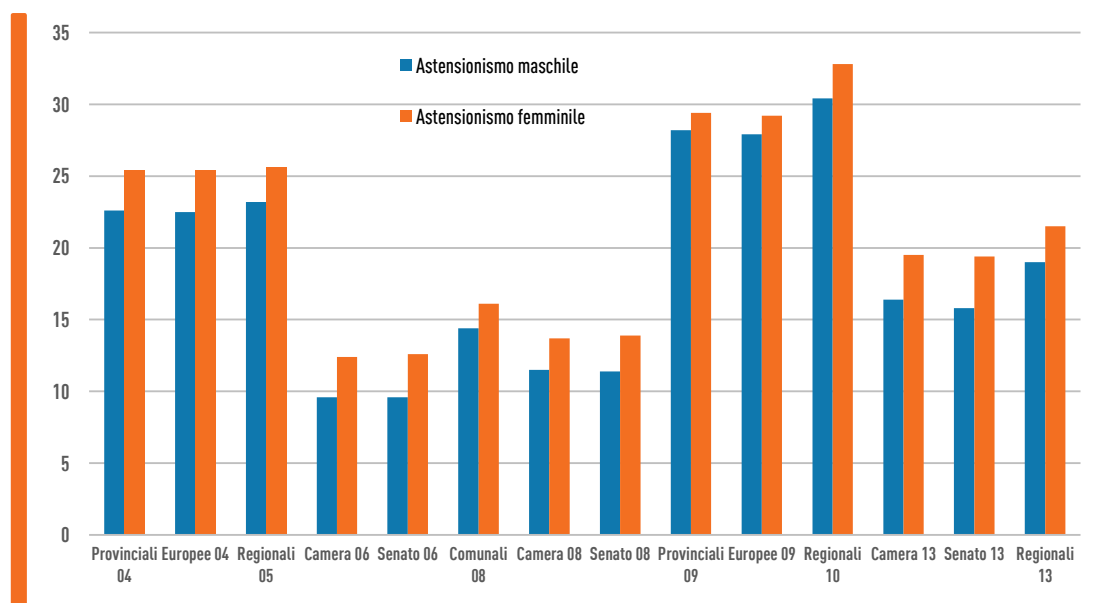
La partecipazione al voto è più alta, quando le elezioni sono per la Camera dei Deputati, per il Senato della Repubblica, per il Sindaco e il Consiglio Comunale, mentre cala, a livello minimo, con le elezioni regionali ed europee. Nel Comune di Brescia la differenza tra l'astensionismo alle elezioni regionali 2010 e alle elezioni della Camera 2013 raggiunge i 13 punti percentuali.

L'astensionismo analizzato per genere indica una percentuale più elevata per le donne rispetto agli uomini: ponendo l'attenzione alle elezioni avvenute nel 2013, si tratta del 19,5% (non votanti donne su elettrici) contro il 16,4% (non votanti uomini su elettori) per l'elezione della Camera dei Deputati. La componente femminile tra i non votanti si assesta intorno al 60%.

La minore partecipazione femminile non dipende da un minore interesse delle donne rispetto alla politica, ma dalla diversa composizione per età del corpo elettorale: l'età media delle elettrici è di 56,4 anni contro i 52,2 anni degli elettori.

Dalle indagini campionarie locali sull'astensionismo, risulta, infatti, che il profilo della partecipazione femminile per età è del tutto simile a quello dei maschi, con livelli alti per le giovanissime, calo per le generazioni successive, a cui segue una crescita regolare fino ai 55 anni ed un rapido decremento successivo.

Inoltre, la partecipazione delle femmine risulta superiore a quella dei maschi fino ai 45 anni di età, oltre i quali la situazione si inverte e la partecipazione femminile cala in modo più rapido rispetto a quella maschile, con differenze anche dell'ordine del 20% sulle età più avanzate. Da considerare che nelle liste elettorali la percentuale di ultraottantenni donne è di quasi il 14% (in valori assoluti oltre 12000 unità) e la percentuale di ultraottantenni maschi è poco più del 7% (in valori assoluti circa 4600 persone).



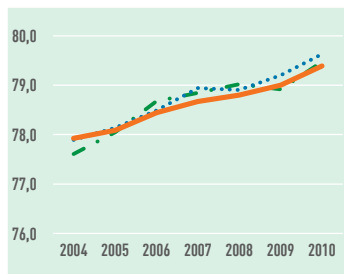
Comune di Brescia
Astensionismo elettorale per genere
 Anni 2004 - 2013

SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI BES

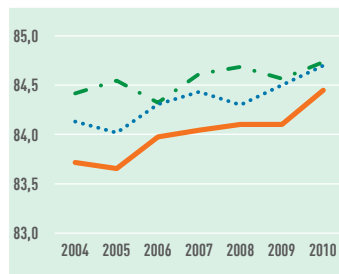
LEGENDA

- - - Comune
- - - Provincia
- . . . Regione
- Italia

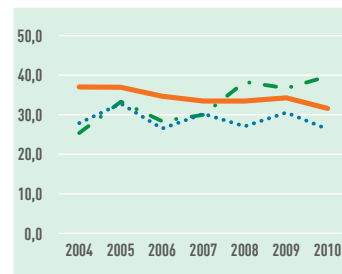
SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA – MASCHI (NUMERO MEDIO DI ANNI)



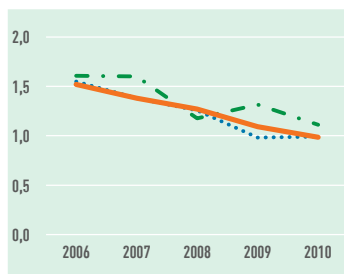
SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA – FEMMINE (NUMERO MEDIO DI ANNI)



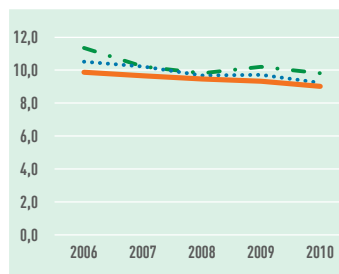
TASSO DI MORTALITÀ INFANTILE (PER 10.000 NATI VIVI)



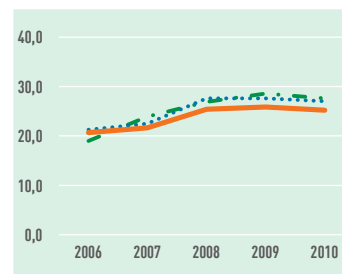
TASSO STANDARDIZZATO DI MORTALITÀ PER ACCIDENTI DI TRASPORTO (PER 10.000 PERSONE DI 15-34)



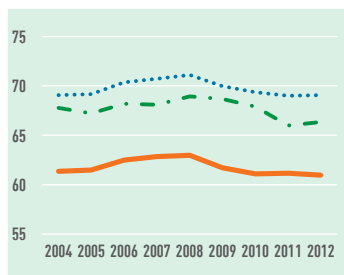
TASSO STANDARDIZZATO DI MORTALITÀ PER TUMORE (PER 10.000 PERSONE DI 20-64)



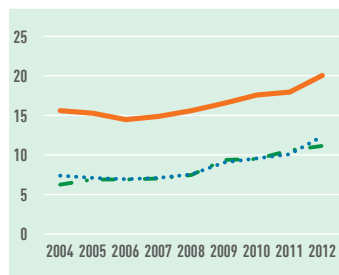
TASSO STANDARDIZZATO DI MORTALITÀ PER DEMENZE E MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO (PER 10.000 PERSONE DI 65 ANNI E PIÙ)



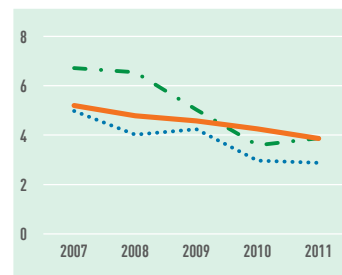
TASSO DI OCCUPAZIONE 20-64 ANNI (PER 100 PERSONE DI 20-64 ANNI)



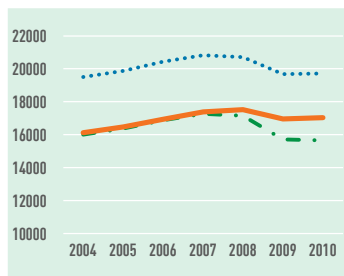
TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO (PER 100 FORZE DI LAVORO E PARTE DELLE FORZE DI LAVORO POTENZIALI)



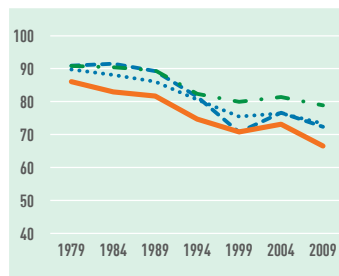
TASSO DI INFORTUNI MORTALI (PER 100.000 OCCUPATI)



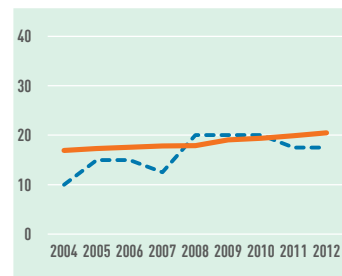
REDDITO DISPONIBILE PRO CAPITE DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI (EURO)



PARTECIPAZIONE ELETTORALE (PER 100 AVENTI DIRITTO)



DONNE NEI CONSIGLI COMUNALI (PER 100 ELETTI)



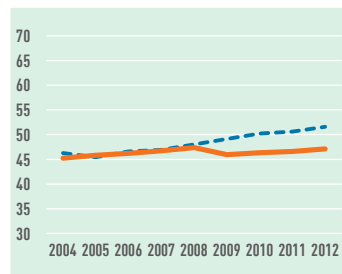
LEGENDA

- Comune
- Provincia
- ... Regione
- Italia

DONNE NEI CONSIGLI PROVINCIALI (PER 100 ELETTI)



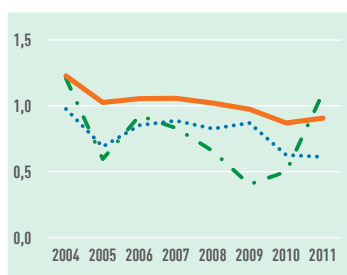
ETÀ MEDIA DEI CONSIGLIERI COMUNALI (ANNI)



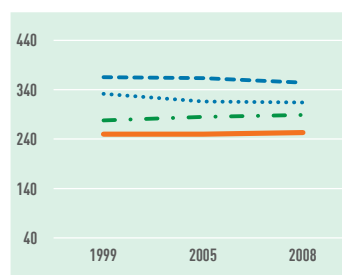
ETÀ MEDIA DEI CONSIGLIERI PROVINCIALI (ANNI)



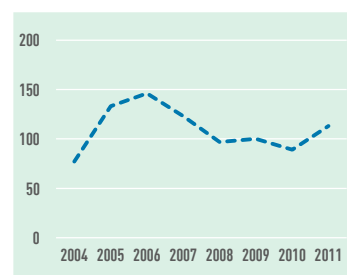
TASSO DI OMICIDI (PER 100.000 ABITANTI)



ACQUA POTABILE (LITRI PER ABITANTE AL GIORNO)



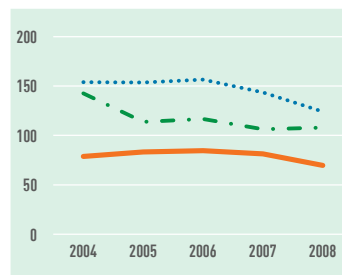
QUALITÀ DELL'ARIA URBANA (NUMERO DI SUPERAMENTI DEL VALORE LIMITE GIORNALIERO DI PM10)



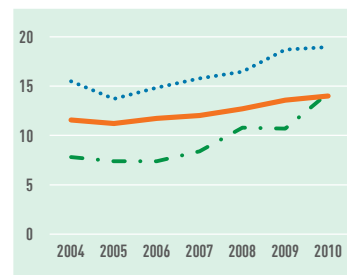
DISPONIBILITÀ DI VERDE URBANO (M² PER ABITANTE)



PROPENSIONE ALLA BREVETTAZIONE (PER MILIONE DI ABITANTI)



PRESA IN CARICO DELL'UTENZA PER I SERVIZI COMUNALI PER L'INFANZIA (PER 100 BAMBINI DI 0-2 ANNI)



RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI (PERCENTUALE SUL TOTALE DEI RIFIUTI URBANI RACCOLTI)



DENSITÀ DELLE RETI URBANE DI TPL (KM PER KM² DI SUPERFICIE COMUNALE)



Le tavole statistiche relative agli indicatori sono scaricabili all'indirizzo:
<http://www.istat.it/archivio/92375>

Tavola 1 – Indicatori Bes per comune, provincia, regione e ripartizione geografica: Brescia

INDICATORI	Anno	Unità di misura	Comune	Provincia	Regione	Ripartizione	Italia
SALUTE							
Speranza di vita alla nascita - maschi	2010	Numero medio di anni	...	79,5	79,6	79,6	79,4
Speranza di vita alla nascita - femmine	2010	Numero medio di anni	...	84,7	84,7	84,8	84,4
Tasso di mortalità infantile	2010	Per 10.000 nati vivi	...	39,7	26,3	26,2	31,6
Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto	2010	Per 10.000 persone di 15-34 anni	...	1,1	1,0	1,0	1,0
Tasso standardizzato di mortalità per tumore	2010	Per 10.000 persone di 20-64 anni	...	9,8	9,2	9,0	9,0
Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso	2010	Per 10.000 persone di 65 anni e più	...	27,6	27,0	27,5	25,2
ISTRUZIONE E FORMAZIONE							
Livello di competenza alfabetica degli studenti	2011/2012	Punteggio medio	209,4	206,7	214,4	211,1	200,0
Livello di competenza numerica degli studenti	2011/2012	Punteggio medio	214,0	213,3	210,4	209,5	200,0
LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA							
Tasso di occupazione 20-64 anni	2012	Per 100 persone di 20-64 anni	...	66,3	69,1	69,3	61,0
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	2012	Per 100 forze di lavoro e parte delle forze di lavoro potenziali	...	11,1	12,3	11,8	20,0
Tasso di infortuni mortali	2011	Per 100.000 occupati	...	3,9	2,9	3,6	3,9
BENESSERE ECONOMICO							
Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	2010	Euro	...	15.658	19.724	19.596	17.029
POLITICA E ISTITUZIONI							
Partecipazione elettorale	2009	Per 100 aventi diritto	72,3	78,8	73,3	71,9	66,5
Donne nei Consigli Comunali	2012	Per 100 eletti	17,5	23,4	20,5
Donne nei Consigli Provinciali	2012	Per 100 eletti	...	13,9	...	19,5	13,7
Età media dei consiglieri comunali	2012	Anni	51,6	47,8	47,1
Età media dei consiglieri provinciali	2012	Anni	...	50,7	...	51,0	50,9
SICUREZZA							
Tasso di omicidi	2011	Per 100.000 abitanti	...	1,1	0,6	0,7	0,9
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE							
Densità di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico	2011	m ² per 100 m2 di superficie dei centri abitati dei capoluoghi	3,3	5,1 (a)
Consistenza del tessuto urbano storico	2001	Per 100 edifici costruiti prima del 1919	95,0	70,1	65,8	65,4	61,8
AMBIENTE							
Acqua potabile	2012	Litri per abitante al giorno	354	289	314	274	253
Qualità dell'aria urbana	2012	Numero di superamenti del valore limite giornaliero PM ₁₀	113	54,4 (a)
Disponibilità di verde urbano	2011	m ² per abitante	136,9	106,4 (a)
RICERCA E INNOVAZIONE							
Propensione alla brevetazione	2008	Per milione di abitanti	...	107,7	123,9	119,4	69,6
QUALITÀ DEI SERVIZI							
Pressa in carico dell'utenza per i servizi comunali per l'infanzia	2010	Per 100 bambini di 0-2 anni	...	14,3	18,9	18,9	14,0
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	2010	Percentuale sul totale dei rifiuti urbani raccolti	40,2	42,7	48,5	49,1	35,3
Densità delle reti urbane di TPL	2010	Km per Km ² di superficie comunale	256,6	121,0 (a)

(a) Il termine Italia si riferisce al complesso dei comuni capoluogo di provincia